

Particolare rilevanza ha assunto l'attività addestrativa dei contingenti inviati in BOSNIA e in FYROM (Former Yugoslavian Republic of Macedonia).

Le unità che si sono avvicendate nelle operazioni "Joint Guard" e "Joint Guarantor" e quelle che sono state impiegate nella "Extraction Force" a favore dei verificatori dell'OSCE in KOSOVO hanno sviluppato un addestramento finalizzato all'impiego in operazioni di supporto alla pace, mediante un programma basato su attività standard ed appositamente integrato ed ampliato in funzione dei prevedibili compiti. Per lo svolgimento di talune attività, le suddette unità hanno fruito anche di teams di istruttori qualificati nei diversi settori.

Nello stesso anno sono state condotte numerose attività addestrative, in Italia ed all'estero, con Eserciti di Paesi alleati ed appartenenti alla PfP (Partnership for Peace). Nell'ambito di tale attività vi hanno preso parte la Forza Mobile di ACE (contingente "Cuneense") e l'ARRC (Corpo d'Armata di Reazione Rapida di ACE). Notevole rilievo ha assunto la partecipazione della Forza Armata in qualità di "host nation" (Brigata alpina "Julia"), insieme ad unità slovene ed ungheresi, all'esercitazione nello spirito della PfP "TRILOG 1981", svoltasi nel mese di aprile in aree addestrative del FRIULI VENEZIA GIULIA.

(2) MARINA

Nel corso del 1998, completata l'operazione di revisione dei programmi addestrativi in funzione della previsione legislativa che ha previsto la riduzione delle leva da 12 a 10 mesi, si è continuato a rivolgere particolare attenzione all'addestramento preliminare dei militari di leva su specifiche mansioni e all'acquisizione di capacità professionali da parte dei volontari in ferma breve per le specifiche categorie di appartenenza.

I Centri di Addestramento e Reclutamento di LA SPEZIA e TARANTO hanno organizzato cicli di lezioni e conferenze riguardanti l'educazione civica,

le principali problematiche sociali, il Regolamento di Disciplina Militare, la Rappresentanza Militare, le principali norme di diritto penale militare nonché gli aspetti igienico-sanitari di maggior interesse per la vita di bordo. L'addestramento è stato poi integrato presso i comandi, unità ed enti da ulteriori cicli di lezioni teoriche e di esercitazioni pratiche.

(3) AERONAUTICA

L'attività addestrativa è stata regolarmente svolta, secondo un collaudato calendario mensile e nel pieno rispetto della normativa in vigore. In particolare sono state effettuati cicli di lezioni teoriche e di esercitazioni pratiche su argomenti quali la tossicodipendenza, l'antinfortunistica, l'educazione civica, l'informatica e le norme di igiene e profilassi.

h. Interventi a favore della collettività

Le attività di intervento in favore delle collettività anche per il 1998, hanno richiesto alle Forze Armate un impegno consistente e qualificato, affrontato con slancio ed entusiasmo da parte di tutto il personale. Di seguito, per un più puntuale riscontro, vengono delineati gli interventi e le attività svolte dalle singole Forze Armate.

(1) ESERCITO

Nel corso del 1998 la Forza Armata ha profuso in favore della collettività nazionale un costante impegno di risorse umane e materiali.

Tra gli interventi più significativi si possono annoverare i concorsi in favore di:

a) Dipartimento Protezione Civile per:

- emergenza sisma centro ITALIA;
- alluvione SARNO;
- interventi in **LIGURIA, VENETO, VERSILIA, FRIULI VENEZIA GIULIA, MARCHE;**

- **campagna antincendi boschivi con elicotteri (1.060 ore di volo) e l'impiego di personale a terra in concorso al personale della Protezione Civile;**
- **attività di prevenzione contro gli incendi, nel corso di Campi d'Arma sull'Isola d'ELBA.**

b) Ministero dell'Interno per:

- **vigilanza ai seggi, in occasione di consultazioni elettorali (amministrative e referendarie);**
- **attività di controllo del territorio, in concorso alle Forze dell'Ordine, nell'ambito delle operazioni "Vespri Siciliani" e "Partenope";**
- **assistenza ai profughi, in supporto alle Prefetture.**

c) Enti civili locali per:

- **missioni di ricerca persone disperse, trasporto traumatizzati o in pericolo di vita, effettuato con unità dell'Aviazione dell'Esercito ed intervento di reparti a terra;**
- **montaggio, manutenzione e smontaggio ponti "Bailey", tra cui il montaggio ponte del Redentore - VENEZIA;**
- **demolizione edifici abusivi (AGROPOLI n. 44 edifici);**
- **bonifica del territorio da residui bellici;**
- **interventi per "indagini di giustizia" (Procure di REGGIO CALABRIA, BOLOGNA);**

E' stato inoltre fornito personale del Genio Ferrovieri in concorso alla Società Ferrovie dello Stato.

L'entità complessiva dei concorsi effettuati nel corso del 1998 può essere così riassunta:

- **460.546 giornate/uomo;**
- **24.892 giornate/mezzo;**
- **1.111 ore/volo;**
- **22.944 mezzi e materiali impiegati.**

(2) MARINA

Nell'ambito delle attività di concorso a favore della collettività nazionale la Marina nel corso del 1998 ha svolto attività operative di:

- salvaguardia della vita umana in mare (ricerca/soccorso) e trasporto traumatizzati dalle isole minori, eseguendo 1.980 interventi di Unità Navali, mezzi ed aeromobili nonché assistenza ad embolizzati (n. 142 interventi);
- campagna antincendi boschivi con elicotteri (366 ore di volo);
- rifornimento idrico a isole minori (180.000 mc. di acqua trasportati);
- vigilanza pesca in ADRIATICO con Unità Navali (circa 34.000 ore di moto) e nello stretto di SICILIA con mezzi aerei (elicotteri SH-BD, per 105 ore di volo) ed Unità Navali(circa 15.200 ore di moto);
- prevenzione dell'immigrazione clandestina nel basso ADRIATICO, lungo le coste della SICILIA e le coste Calabro-Joniche;
- distruzione di ordigni residuati bellici e recupero materiali di interesse dell'Autorità Giudiziaria (275 interventi);
- attuazione del progetto "spiagge sicure" che ha stagione estiva 1998 l'impiego di personale dell'abilitazione al salvataggio della vita umana in assistenza e soccorso nelle zone demaniali marittime prive di servizi.

(3) AERONAUTICA

Le missioni di soccorso effettuate dall'Aeronautica nel corso del 1998 si sono svolte senza il concorso di personale di leva.

i. Rapporti con gli Enti Locali

La situazione, rispetto all'anno precedente, nel 1998 non ha subito mutamenti. La riduzione del periodo di leva, la regionalizzazione, il diffuso benessere sociale e la possibilità di rientro in seno alla famiglia di origine, nonché motivi contingenti, hanno prodotto una scarsa utilizzazione, da parte dei giovani di leva, delle risorse disponibili e quindi delle iniziative intraprese in loro favore (attività formative professionali, ricreative e convenzioni).

Relativamente ai suddetti motivi contingenti, e con riferimento al personale dell'Esercito, è da rilevare che gli impieghi operativi fuori sede di molti reparti non hanno consentito al personale di leva e VFB la necessaria continuità nella frequenza dei corsi e attività promozionali. L'instabilità politica interna di Amministrazioni Locali, soprattutto del Centro e del Sud del Paese, non hanno inoltre favorito la fattiva collaborazione tra le parti e, pertanto, l'ampliamento delle iniziative a favore del personale di leva e volontario.

Le iniziative e le agevolazioni di maggior rilievo hanno riguardato le attività sportive e ricreative/culturali, il settore dei trasporti e la formazione professionale dei giovani di leva.

1. Benessere ed elevazione culturale.

Negli ultimi anni il concetto di benessere ha subito radicali cambiamenti sia sotto un profilo teorico che pratico, esso peraltro è strettamente legato alle risorse disponibili allocate a tale scopo. Per le Forze Armate e con specifico riferimento al personale di leva esso si traduce principalmente nel miglioramento della qualità della vita (paga, alloggi, licenze) e conseguentemente del morale del personale. In tale quadro si è continuato ad attribuire grandissima importanza al comparto "benessere" in quanto lo specifico settore è considerato determinante per il mantenimento in efficienza del personale. In particolare, il "benessere" a favore del personale è stato perseguito sia in forma diretta, mediante elargizioni dirette al beneficio del singolo ("benessere individuale"), sia in forma generalizzata ("benessere collettivo") come sostegno agli organismi di protezione sociale.

Con riferimento all'Esercito le attività ricreative, culturali e sportive, poste in essere sono state molteplici ed hanno coinvolto per il 1998 un elevato numero di militari e civili, in particolare modo nelle località di maggiore presenza di Reparti ed Enti ed i risultati sono stati lusinghieri.

Tali attività hanno contribuito ad accrescere il morale dei giovani ed a favorire la formazione dello spirito di gruppo.

La Marina, come nel passato, ha continuato a mantenere vivo l'interesse per iniziative tese a sviluppare attività culturali e ricreative che riscuotono il consenso dei militari di leva.

L'Aeronautica, anche nel 1998, ha focalizzato l'attenzione nella cura degli ambienti e delle strutture in cui abitualmente il militare di leva trascorre il proprio tempo libero. Allo scopo di assicurare sempre maggior benessere al suddetto personale, sono state altresì offerte agevolazioni per spettacoli cinematografici, manifestazioni teatrali e musicali e per varie attività sportive.

L'elevazione del livello culturale del personale è anch'essa da sempre all'attenzione delle Forze Armate. In tale contesto sono stati istituiti diversi corsi per il conseguimento della licenza media presso gli Istituti vicini alle caserme. Lo svolgimento di tali corsi ha permesso ai giovani di leva che vi hanno partecipato di conseguire un titolo di studio, divenuto ormai indispensabile "curriculum vitae", ai fini di un miglior inserimento nel corpo sociale ed in particolare nel mondo del lavoro.

m. Impiego dei militari di leva

L'impiego del personale di leva si è svolto, anche nel 1998, nel rispetto della normativa vigente ed in particolare dell'articolo 25 della legge n. 958/86. Il criterio ispiratore posto a base dell'impiego è stato quello di salvaguardare e valorizzare al massimo le qualità dei singoli cercando di far coincidere qualità personali ed incarico militare, obiettivo quest'ultimo da sempre perseguito dalle Forze Armate. Di seguito viene in particolare evidenziata — per ciascuna

Forza Armata - la ripartizione percentuale del personale di leva nei vari settori di impiego.

ATTIVITÀ	ESERCITO	MARINA	AERONAUTICA
OPERATIVE	45% (49,6)	49% (48)	34,1% (38,41)
LOGISTICHE	23% (19,4)	24% (23)	35% (31,10)
ADDESTRATIVE	6% (16,4)	= (4)	6,3% (7)
BENESSERE	4% (5,1)	= (=)	8,2% (5,69)
SERVIZI GEN.	22% (9,5)	27% (25)	16,3% (17,80)

Nota: i dati in parentesi si riferiscono all'anno 1997.

Particolare cura è stata posta per il rispetto dei limiti temporali previsti dal comma 2 del predetto articolo 25, per l'impiego del personale di leva nei settori del benessere del personale militare e dei servizi generali di caserma.

2. VOLONTARI DI TRUPPA

Il quadro normativo di riferimento nel corso del 1998 non ha subito, rispetto al precedente anno, mutamenti. I riferimenti normativi che disciplinano il volontariato nelle Forze Armate sono il Decreto Legislativo n. 196/95, che ha istituito le figure del volontario in:

- ferma breve con un volume organico globale di 30.759 unità (23.000 un. per l'Esercito, 5.509 un. per la Marina, 2.250 un. per l'Aeronautica);
- servizio permanente con un volume organico globale di 23.587 unità (16.722 un. per l'Esercito, 4.615 un. per la Marina, 2.250 un. per l'Aeronautica),

ed il Decreto del Presidente della Repubblica n. 332/97, che disciplina il reclutamento dei volontari in ferma breve ed il loro transito, al termine della ferma, nelle Forze Armate e nelle Forze di Polizia/Amministrazioni. Nel corso del 1998 è stato altresì avviato il primo bando di concorso per il reclutamento dei volontari in ferma breve, secondo le previsioni del suddetto DPR n. 332/97.

La situazione del reclutamento dei volontari in ferma breve nel 1998 ha raggiunto livelli molto prossimi alle entità programmate (n. 11.443 un.), sia da chiamare alle armi (civili) sia già incorporati (militari di leva). In tale anno sono stati infatti reclutati 10.961 (96% del fabbisogno) volontari in ferma breve, ripartiti fra le singole Forze Armate secondo le seguenti entità:

- Esercito: n. 7.705 un. (a fronte di 8.063 un. programmate);
- Marina: n. 2.506 un. (a fronte di 2.630 un. programmate);
- Aeronautica: n. 750 un. (a fronte di 750 un. programmate).

In particolare al 31 dicembre 1998, le Forze Armate disponevano di 26.335 volontari in ferma breve (86% dell'entità complessiva di 30.759 un. prevista dal D.Lgs. n. 196/95) così ripartiti:

- Esercito: 18.000 un.;
- Marina: 6.445 un.;
- Aeronautica: 1.890 un..

Tale risultato, peraltro, deve essere considerato unicamente contingente e non costituisce quindi un punto di riferimento su cui basare la policy in materia. Il reclutamento, infatti, al di là delle attività promozionali ha risentito delle massicce missioni di volontari in ferma breve, ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/1995, nel ruolo dei volontari in servizio permanente, che hanno dato sbocco occupazionale ai pochissimi volontari reclutati negli anni 1994-1995. A conferma della parziale validità del dato vi sono stati i risultati del 1° bando di concorso emanato nel 1998 ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 332/1997, per il reclutamento — nel corso del 1999 - di 10.251 volontari in ferma breve (7.536 per l'Esercito, n. 2.325 per la Marina, n. 570 per l'Aeronautica). Le domande presentate per questo primo “innovativo” concorso sono risultate n. 10.432, quindi pressoché coincidenti con i posti messi a concorso prima di iniziare tutto il percorso selettivo. Si ritiene che la scarsa adesione al predetto concorso possa essere derivata soprattutto dalla mancanza di informazioni circa le novità introdotte dal DPR n. 332/97, anche se non è da escludere una sorta di remora legata alla relativa incertezza dello sbocco occupazionale finale, tenuto conto della persistente propensione dei giovani verso forme di inserimento nel mondo del lavoro meno precarie. Al massimo, con tale Decreto del Presidente della Repubblica si potrà garantire lo sbocco ad un 40-50% del personale reclutato. In prospettiva si auspica, pertanto, un deciso incremento delle adesioni per i successivi concorsi per i volontari in ferma breve, previa adeguata campagna informativa e promozionale sulle prospettive e le possibilità offerte dalla vita militare ai giovani che optano per il servizio volontario.

In sostanza le risultanze emerse dalla limitata adesione al primo concorso, costituiscono motivo di allarme e avvalorano la necessità di un impegno a migliorare il corpo normativo in vigore per tutelare maggiormente la figura del volontario in ferma breve sia in termini di trattamento economico sia soprattutto in termini di maggiori prospettive di inserimento nel campo del lavoro a fine ferma. Quanto precede nella considerazione che ciò costituisce il presupposto essenziale per poter migliorare, oltre

che la consistenza, soprattutto la qualità della componente volontaria, qualità da sempre indissolubilmente subordinata alla concreta possibilità di effettuazione di una severa selezione, di fatto però impossibile senza un preventivo ampliamento delle adesioni.

3. CONCLUSIONI

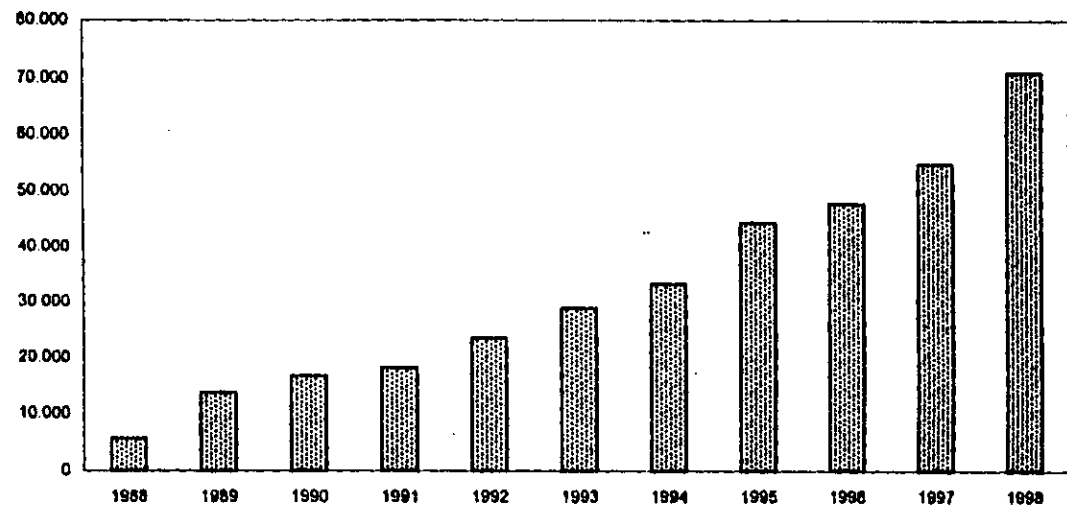
Nell'ambito del modello misto (leva-volontari) che caratterizza lo strumento militare, il 1998 va valutato con molta attenzione. Ciò in quanto a fronte di profonde innovazioni volte a razionalizzare le procedure e ad ottimizzare l'impiego delle risorse, sono emersi due aspetti fondamentali:

- la sempre maggiore difficoltà a soddisfare le esigenze qualitative e quantitative della leva e di impiego, per effetto di fenomeni sostanzialmente riconducibili a calo demografico, obiezione di coscienza e regionalizzazione;
- la parziale validità della normativa che regola i reclutamenti dei volontari.

Tale situazione non può che preoccupare in relazione alla necessità di ottemperare agli impieghi interni di difesa del territorio ed esterni nelle varie missioni ed alle difficoltà di variare la normativa dei volontari per creare condizioni più favorevoli e stimolanti per i reclutamenti.

Allegato I

ANDAMENTO DOMANDE DI OBIEZIONE DI COSCIENZA
DAL 1988 AL 1998



ANNO	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998
DOMANDE	5.697	13.796	16.767	18.254	23.490	28.910	33.339	44.324	47.824	54.867	71.043

Domande
presentate

1988	5.697
1989	13.796
1990	16.767
1991	18.254
1992	23.490
1993	28.910
1994	33.339
1995	44.324
1996	47.824
1997	54.867
1998	71.043

	Domande presentate	
1988	5.697	
1989	13.796	
1990	16.767	
1991	18.254	
1992	23.490	
1993	28.910	
1994	33.339	
1995	44.324	
1996	47.824	
1997	54.867	
1998	71.043	

TITOLI DI STUDIO DEGLI INCORPORATI DI LEVA
- ANNO 1998 -

Allegato 2

Camera dei Deputati

- 60 -

Senato della Repubblica

XIII LEGISLATURA - DISegni DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LEVA F.A.	Freq. Sc. Elem.		Lic. Elem.		Lic. Sc. Me. Inf.		Freq. Sc. Me. Su.		Diploma		Laurea		TOTALE	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
ESERCITO	43	0,0	2.460	2,2	33.353	29,9	55.504	49,7	20.153	18,1	115	0,1	112.765	100
MARINA	0	0,0	309	1,5	6.039	30,1	1.701	8,5	11.451	57,0	588	2,9	20.088	100
AERONAUTICA	5	0,0	153	0,7	6.342	28,1	10.816	48,0	5.211	23,1	17	0,1	22.699	100
TOTALE F.A.	48	0,0	2.922	1,9	45.734	29,6	68.021	44,1	36.815	23,9	720	0,5	155.552	100

LEVA AUSIL.	Freq. Sc. Elem.		Lic. Elem.		Lic. Sc. Me. Inf.		Freq. Sc. Me. Su.		Diploma		Laurea		TOTALE	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
CARABINIERI	0	0,0	2	0,0	1.396	11,0	7.975	62,6	3.353	26,3	6	0,0	12.834	100
POLIZIA STATO	0	0,0	0	0,0	32	1,5	1.232	58,1	850	40,1	5	0,2	2.136	100
GUAR. FINANZA	0	0,0	0	0,0	19	2,0	721	76,0	209	22,0	0	0,0	958	100
POLIZIA PENIT.	0	0,0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0	0	0
VIGILI del FUOCO	0	0,0	1	0,0	637	20,7	1.700	55,2	739	24,0	2	0,1	3.191	100
TOTALE AUSIL.	0	0,0	3	0,0	2.084	11,0	11.628	61,6	5.151	27,3	13	0,1	19.119	100

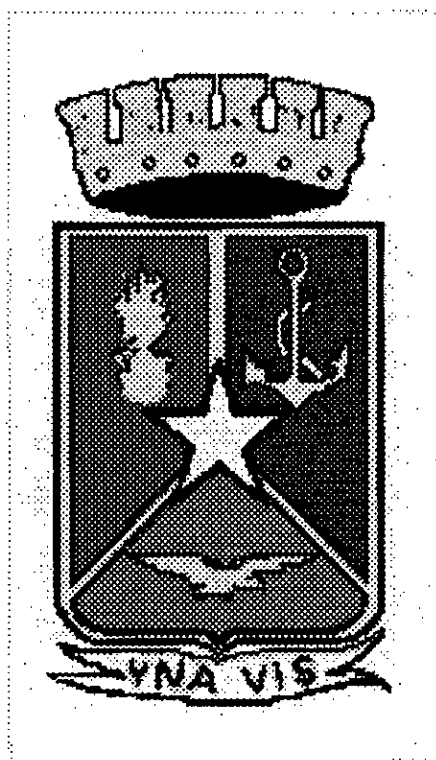
TOT. GEN.

Freq. Sc. Elem.		Lic. Elem.		Lic. Sc. Me. Inf.		Freq. Sc. Me. Su.		Diploma		Laurea		TOTALE	
N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
48	0,0	2.925	1,7	47.818	27,6	79.649	46,0	41.966	24,2	733	0,4	174.671	100

ANNESSO 1

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

I REPARTO - PERSONALE



OSSERVATORIO PERMANENTE SUL NONNISMO

- anno 1998 -

RELAZIONE SUL FENOMENO DEL NONNISMO ANNO 1998

1. In data 29 maggio 1998 è stato costituito presso l'Ufficio affari giuridici e rapporti con le rappresentanze del I Reparto di questo Stato Maggiore, l'Osservatorio permanente sul nonnismo.

Scopo peculiare dell'Osservatorio (O.P.N.) è il monitoraggio e l'elaborazione di tutte le informazioni e i dati relativi ai casi di nonnismo nell'ambito delle Forze Armate al fine di incrementare le attuali misure preventive e repressive estendendo l'attenzione anche alle condizioni oggettive che possano favorire o facilitare il verificarsi del fenomeno.

Il programma di lavoro ha previsto, per il primo anno, una serrata attività di monitoraggio effettuata mediante segnalazioni immediate al medesimo da parte dei Reparti presso i quali si è verificato l'episodio. Tali segnalazioni sono seguite da una dettagliata relazione, effettuata entro trenta giorni dall'evento, accompagnata da due schede notizie una riguardante il personale coinvolto nel fatto e una descrittiva dell'ente presso il quale il medesimo si è verificato.

Alla data del 31 dicembre 1998 sono stati registrati n° 268 episodi di nonnismo che hanno visto complessivamente coinvolti n° 391 militari di leva e in ferma, di cui 375 denunciati all'A.G. e 307 puniti disciplinarmente (il più delle volte vengono adottati entrambi i provvedimenti).

In particolare si è avuta la seguente situazione:

Forza Armata	Casi	Militari denunciati AG	Militari puniti
ESERCITO (*)	235	285	250
MARINA	10	43	43
AERONAUTICA	23	47	14

(*) esclusa l'Arma dei Carabinieri.

2. Il dato numerico dei casi rilevati evidenzia una consistente lievitazione rispetto al passato (**Ann. 1 e 1 bis**). Tale circostanza deve ricondursi fondamentalmente a due differenti fattori:

- il monitoraggio stesso che ha spinto i Reparti delle tre Forze armate a segnalare tempestivamente e con maggiore attenzione ogni episodio verificatosi;
- il diverso approccio che si è venuto a creare nei confronti dei comportamenti rilevabili tra i giovani alle armi. Come diretta conseguenza, condotte che in precedenza non sarebbero state assimilate al fenomeno del nonnismo, oggi vengono classificate sotto tale denominazione, molto spesso con una interpretazione eccessivamente estensiva del concetto stesso.

E' opportuno, infatti, considerare che un atto compiuto "ioci causa" o, comunque, in un contesto inequivocabilmente ludico debba essere valutato in maniera completamente differente dall'atto che sia stato compiuto con precisa volontà prevaricatoria o punitiva. La rilevazione illustrata in **Ann. 2** evidenzia proprio tale situazione.

In tale ottica e allo scopo di riequilibrare il rapporto tra condotta e perseguimento dei comportamenti patologici, si è provveduto ad emanare una direttiva integrativa con cui è

stata sollecitata, tra l'altro, una adeguata distinzione tra quelli che si sostanziano come meri comportamenti arroganti - e, dunque espressione di maleducazione - e veri atti di nonnismo.

3. Per quanto attiene l'esame dei predetti dati si è proceduto alla elaborazione degli stessi, secondo il seguente schema:

a) EPISODI

E' stata prevista una suddivisione per:

- Forza Armata;
- Area di impiego (addestrativa, logistica, operativa e territoriale);
- Tipologia di reparto in relazione all' esistenza di strutture ricreative interne.

b) MILITARI COINVOLTI

E' stata prevista una suddivisione in relazione a :

- Provenienza (Distretto militare/Capitaneria di porto, Regione, Area geografica);
- Titolo di studio;
- Professione;
- Grado .

Per quanto riguarda i dati del 1998 l'esame degli stessi ha evidenziato quanto segue:

- 1) Provenienza regionale: in prevalenza gli atti di nonnismo sono compiuti da giovani provenienti da distretti militari del meridione, dato che peraltro deve essere valutato alla luce del maggiore gettito di leva dovuto a ragioni demografiche (**Ann. 3**). Il raffronto riduce la segnalata prevalenza.
- 2) Ripartizione per area di impiego: si evidenzia una prevalenza di fatti verificatisi in area operativa e una minoranza in area territoriale (**Ann. 4**);
- 3) Grado:
 - per l' Esercito si evince, per ovvi motivi numerici, una percentuale maggiore di fatti compiuti da soldati semplici e caporali, minimo, di contro, il numero di eventi compiuti da caporalmaggiori, circostanza da ricondursi alla presenza di volontari che rivestono quest' ultimo grado e per i quali vale una maggiore responsabilizzazione personale (**Ann. 5**);
- 4) Titolo di studio: si rileva che la prevalenza di atti è compiuta da personale con un basso livello di istruzione e che il numero di casi è inversamente proporzionale al crescere del livello di istruzione. Tale dato si rapporta a quello relativo all' età in quanto si è accertata una prevalenza di casi tra i militari alle armi di età più giovane (**Ann. 6**);
- 5) Professione svolta nella vita civile: si rileva una notevole percentuale di casi commessi da soggetti che nel mondo civile sono impiegati in attività manuali o in attesa di occupazione (**Ann. 7**);
- 6) Tipologia degli atti: a differenza dei precedenti, tale elaborazione di dati è stata effettuata su un campione di 62 casi verificatisi dal 1 settembre al 31 dicembre 1998 per i quali si disponeva dell' elemento di informazione di interesse, in considerazione che la monitorizzazione di tale dato - ravvisandosene l' utilità - è iniziata soltanto in un secondo momento. Su tale campione si è rilevato che soltanto il 35 % circa dei casi si inquadra in veri e propri atti di nonnismo (intesi come violenza grave o scherzi particolarmente gravi) e come tali perseguibili. Gli altri alla luce di quanto precedentemente accennato, rappresentano soltanto manifestazione di comportamenti arroganti, incivili o similari (**citato Ann. 2**) che nulla hanno a che fare con atti veri e propri di nonnismo secondo l' accezione sopraindicata.